

Gli ortopedici sono in testa alla classifica delle «disattenzioni» nelle cure. Il presidente della Fism: è solo la punta di un iceberg

Errori medici, 4 mila denunce ogni anno

Dati choc dal rapporto riservato della Regione. Uno sbaglio su tre in sala operatoria

Oltre 2 mila richieste di risarcimento danni presentate nel 2006, insieme ad altre 2.000 denunce cautelative (minacce di far ricorso alle vie legali). Un dossier riservato dell'assessorato alla Sanità fotografa gli errori medici in corsia. In un caso su tre avvengono in sala operatoria. Tra i medici più bersagliati dalle lamentele, gli ortopedici, quelli del pronto soccorso e i chirurghi.

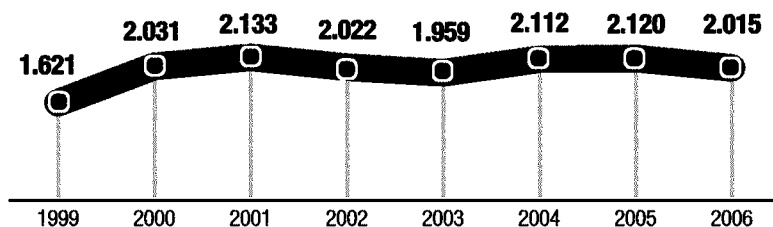
Il report, unico in Italia per il numero di informazioni, evidenzia le diagnosi sbagliate (il 20% del totale) saldate con 15 milioni di euro, mentre altri 11 milioni sono stati liquidati per terapie inopportune. L'indagine prende in esame gli ultimi 7 anni, con un'attenzione particolare per il 2006. In totale, si sono registrati 29.700 incidenti in corsia (con 16.013 domande di risarcimento danni, 13.543 denunce cautelative e 840 procedimenti penali avviati). **Pasquale Spornelli**, presidente della Federazione società medico-scientifiche italiane: «È soltanto la punta dell'iceberg».

Rapporto riservato della Regione sugli sbagli nella sanità. «In ogni struttura un manager per occuparsi dei malati»

Errori medici, uno su tre in sala operatoria

Agli ortopedici il record di denunce. In sette anni gli ospedali costretti a risarcire danni per 87 milioni di euro

Richieste di risarcimento



Reparti più a rischio	Richieste risarcimento	Richieste risarcimento	Gli errori più comuni		
Ortopedia	2.187	Oculistica	447	Chirurgici	Procedure invasive
Pronto Soccorso	2.014	Otorinolaringoiatra	409	Diagnostici	Caduta
Chirurgia generale	1.341	Radiologia	326	Terapeutici	Infezioni
Ostetricia	1.188	Psichiatria	310	Prevenzione	Anestesilogici
Medicina generale	622	Neurochirurgia	269		

In cima alla lista ci sono gli ortopedici, subito dopo i medici di pronto soccorso e i chirurghi. Lo rivela la classifica della Regione Lombardia sugli errori in corsia, che prende in considerazione i camici bianchi più spesso citati in giudizio. I dati sono contenuti in un dossier riservato — datato 18 aprile — dell'assessorato alla Sanità. Un documento di 135 pagine, pieno di statistiche e grafici sugli sbagli in ospedale.

Numeri choc. Delle 2.015 richieste di risarcimento danni avanzate nel 2006, il 15,7% (2.187 casi) riguarda i reparti d'ortopedia e traumatologia, il 14,4% (2.014) il pronto soccorso, il 9,6% (1.341) la chirurgia generale. Seguono a ruota la ginecologia e l'ostetricia con l'8,5% delle denunce (1.188), la medicina di famiglia (622 proteste pari al 5% dei casi), l'oculistica e l'otorinolaringoi-

tria (entrambe al 3%). Il resoconto dettagliato consente di rispondere alla domanda che ciascuno

si fa quando varca la soglia di un ospedale: quali sono gli interventi sanitari che fanno correre più rischi? Ma non finisce qui. Il report, unico in Italia per il numero di informazioni che raccoglie, mette anche in evidenza che un errore medico su tre avviene in sala operatoria (dal '99 a oggi gli ospedali sono stati costretti a risarcire oltre 25 milioni di euro per interventi chirurgici finiti ma-

le). E non mancano le diagnosi sbagliate (20,8%), saldate complessivamente con 15 milioni di euro. Altri 11 milioni di euro sono stati liquidati per terapie inopportune (il 15% del totale). E, via di questo passo, con le malattie non scoperte in tempo, le infezioni e le anestesie con effetti collaterali.

E un'indagine approfondita. Vengono passati al setaccio tutti i sinistri avvenuti tra le mura ospedaliere della Lombardia negli ultimi sette anni, con un focus particolare sul 2006. Nell'arco di tempo preso in considerazione si sono registrati in totale 29.700 incidenti in corsia, per un totale di 87 milioni di euro liquidati. Alle 16.013 domande di risarcimento danni bisogna aggiungere altre 13.543 denunce cautelative (minacce di far ricorso alle vie legali) e 840 procedimenti penali avviati. In sintesi, ogni anno si contano in media 4.200 danneggiati (o presunti tali) negli ospedali lombardi. Nell'84% dei casi sono pazienti, per l'8% lavoratori che si sono fatti male (o hanno subito un danno a una cosa), lo stesso vale per i visitatori (pari al restante 7%).

La ricerca serve al Pirellone per studiare nuove, eventuali contromisure da adottare contro gli sbagli dei medici. Richieste d'intervento per contrastare un fenomeno che non accenna a diminuire sono arrivate negli ultimi giorni anche dal Cineas, il consorzio del Politecnico specializzato nella prevenzione e nella gestione dei rischi. «In ogni ospedale deve lavorare un *risk manager* formato ad hoc: e il suo parere deve essere sempre più ascoltato», chiede il presidente Adolfo Bertani (il *risk manager* è una specie di 007 con il compito di occuparsi della sicurezza ospedaliera). Nel frattempo all'Università **Statale** è appena nato un Centro interdipartimentale di ri-

I risarcimenti

Unità a rischio	Somma liquidata per evento (media)	Unità a rischio	Somma liquidata per evento (media)
● Ostetricia	78.693	● Neurochirurgia	43.502
● Ortopedia	22.164	● Oculistica	14.195
● Chirurgia	27.061	● Gastroenterologia	36.863
● Pronto Soccorso	13.753	● Urologia	35.168
● Medicina generale	15.165	● Radiologia	18.917

cerca e intervento sui processi decisionali. «Occuparsi della prevenzione dell'errore in medicina è fondamentale — spiega Gabriella Pravettoni, docente di Psicologia cognitiva alla **Statale** —. Per farlo bisogna studiare soprattutto le cause degli sbagli: dalla scarsa importanza data al reclutamento di personale qualificato, al sovraccarico di lavoro dei medici fino, alla scarsa comunicazione tra le diverse figure professionali e all'assenza di protocolli e linee guida chiari».

Non bisogna mai abbassare la guardia, dunque, neppure nella Lombardia dell'eccellenza sanitaria. Anche perché per un errore medico ci si può lasciare la pelle. In sette anni sono state 900 le richieste di risarcimento che hanno fatto seguito a un decesso.

Simona Ravizza
sravizza@corriere.it

UNIVERSITÀ

In Statale è nato un Centro di intervento sui processi decisionali

La malasanità

Dossier della Regione Lombardia su sinistri e risarcimenti nelle strutture sanitarie



Il campione

- 15 Asl
- 29 Ospedali
- 6 Fondazioni

sinistri

29.700

I sinistri registrati tra il 1999 e il 2006



16.013
Richieste di risarcimento danni



13.543
Denunce dalle strutture sanitarie



Visitatori
7%

Pazienti
84%

Lavoratori
8%



840
Procedimenti penali